



Antonio Gramsci è stato a Foggia per cinque giorni, dal 13 al 18 luglio 1928. Sarebbe bello poter dire che si trattenne nel capoluogo dauno. Invece vi venne trattenuto, essendo quella foggiana la penultima tappa del lungo e doloroso viaggio di traduzione da Roma al carcere di Turi. Gramsci era stato processato dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato del regime fascista, con l'accusa di attività cospirativa, istigazione alla guerra civile, apologia di reato ed incitamento all'odio di classe, accuse inconsistenti che gli derivavano dalla sua condizione di dirigente del Partito Comunista.

L'allora segretario del Pcdi venne condannato a 20 anni, 4 mesi e 5 giorni di reclusione. "Già il viaggio di traduzione si presenta come un'anticipazione dell'inferno carcerario" racconta Angelo Rossi, autore di diversi saggi sul pensiero gramsciano e promotore dell'epigrafe che ricorda la permanenza gramsciana a Foggia, in via Malvadi, in un documentato articolo sulla detenzione foggiana di Gramsci, che potete leggere e scaricare integralmente cliccando [qui](#)).



In una lettera alla cognata Tania, scritta il 20 luglio, cioè due giorni dopo l'arrivo nel carcere di Turi, lo stesso Gramsci scrive: "Il viaggio Roma-Turi è stato orribile. Si vede che i dolori da me sentiti a Roma e che mi sembravano un mal di fegato, non erano che l'inizio dell'inflammazione che si manifestò in seguito. STETTI MALE IN MODO INCREDIBILE. A Benevento trascorsi due notti e due giorni infernali; mi torcevo come un verme, non potevo stare né seduto, né in piedi, né sdraiato. Il medico mi disse che era il fuoco di sant'Antonio e che non c'era da far nulla. Durante il viaggio Benevento-Foggia il male si calmò e le bolle di cui ero ricoperto nella vita destra si seccarono. A FOGGIA RIMASI 5 GIORNI e negli ultimi 3 giorni ero già a posto, potevo dormire qualche ora e potevo sdraiarmi senza essere trafitto dai dolori."

Il segretario del Pcdi, nonché filosofo e intellettuale, venne rinchiuso nel vecchio carcere di Foggia, che sorgeva, come si vede dalla riproduzione *Pianta Mongelli* (che risale al 1839), tra le attuali via Fuiani e vico Saraceno. La struttura è contrassegnata dalla lettera C sulla pianta, e indicata nella legenda quale "*Trib.comm. e carcere.*"

Nel luogo della detenzione di Gramsci, nel 2011, la Provincia di Foggia e l'Associazione "Per la sinistra" apposerò una epigrafe, il cui testo venne elaborato dal prof. Biagio De Giovanni. Questa mattina, l'Anpi e l'Arci, con il patrocinio del Comune di Foggia, hanno deposto una corona davanti alla lapide. Ha ricordato la figura e l'attualità di Gramsci il presidente dell'Anpi della provincia di Foggia, Michele Galante. Di seguito il video dell'evento, a cura del Laboratorio "*L'immagine militante*" dell'Auser di Foggia. Buona visione.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



• La memoria che si ridesta: domani il congresso che rilancia l'Anpi



• Capitanata, terra partigiana e resistente



• I cinque giorni foggiani di Antonio Gramsci



• L'ANPI di Capitanata piange la scomparsa di Carla Nespolo

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 69